

COME LA CORAGGIOSA RESISTENZA DELL'IRAN HA CAMBIATO LE DINAMICHE DI POTERE IN ASIA OCCIDENTALE

di Kevin Barrett



La regione dell'Asia occidentale è la culla e il cuore pulsante dell'Islam. È anche il più grande produttore mondiale di petrolio e gas.

Questi due fatti, presi insieme, terrorizzano gli oligarchi della classe Epstein che governano l'Occidente. Sebbene il mondo stia passando alle energie alternative, i combustibili fossili rimangono la risorsa geostrategica chiave. Se i popoli musulmani dell'Asia occidentale riuscissero mai ad assumere il controllo delle proprie risorse, otterrebbero un'enorme influenza sulla finanza

globale e si troverebbero in grado di spodestare il cartello bancario usuraio che attualmente domina gran parte del mondo.

Quel cartello usuraio è composto in modo sproporzionato da ebrei. I suoi membri di spicco sono ferventi sionisti legati al progetto del Grande Israele, che mira a dominare l'Asia occidentale e, in ultima analisi, a conquistare e purificare etnicamente tutto il territorio compreso tra il Nilo e l'Eufrate. I musulmani dell'Asia occidentale, dal canto loro, disprezzano l'usura, espressamente proibita dall'Islam, e si oppongono al genocidio sionista in corso nella Terra Santa e nelle aree circostanti.

Gli otto decenni successivi alla Seconda Guerra Mondiale hanno visto uno scontro epico tra la popolazione indigena, prevalentemente musulmana, dell'Asia occidentale e gli invasori sionisti e imperialisti che hanno saccheggiato le risorse della regione per finanziare il loro impero globale. Fino al 2026, gli invasori sionisti-imperialisti hanno avuto il sopravvento. Hanno estratto decine di migliaia di miliardi di dollari in risorse energetiche, utilizzandole per sostenere il dollaro statunitense e finanziare la costruzione della cintura di basi militari che circonda il pianeta.

Ma l'11 febbraio 2026, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump prese una decisione fatale. **Spinto dal suo padrone, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu**, proprietario dei dossier Epstein, Trump ordinò un attacco congiunto israelo-americano contro l'Iran. L'attacco fu condotto il 28 febbraio, in seguito a uno stratagemma diplomatico volto a indurre l'Iran in un falso senso di sicurezza.

Trump e Netanyahu si aspettavano la resa dell'Iran. Speravano che l'assassinio della Guida Suprema Ayatollah Seyyed Ali Khamenei e di altri leader avrebbe in qualche modo portato a un "cambio di regime", spingendo al potere leader filo-americani e filo-israeliani.

Gli iraniani avevano idee diverse. Indignati per il vile assassinio dei loro leader e per il massacro a colpi di arma da fuoco di 168 ragazze e 26 insegnanti nella scuola elementare femminile Shajareh Tayyebbeh a Minab, nonché per altre atrocità, il popolo iraniano si è schierato a sostegno della Repubblica Islamica e della sua

leadership. Immediatamente dopo l'attacco, l'Iran ha reagito, lanciando missili contro Israele e le basi statunitensi nella regione. Poche ore dopo, il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC) ha dichiarato lo Stretto di Hormuz chiuso a tutti i paesi nemici, a cominciare da Stati Uniti, Israele e dalle monarchie del Golfo che avevano permesso che il loro territorio fosse utilizzato per l'attacco a sorpresa contro l'Iran.



Bombe su Dubai

La guerra è infuriata con tutta la sua forza per sei settimane, si è attenuata nella seconda metà di aprile e potrebbe benissimo riprendere vigore. L'Iran ha bombardato Israele, così come basi statunitensi negli Emirati Arabi Uniti, in Qatar, Bahrein, Kuwait, Giordania e Arabia Saudita, mentre gli Stati Uniti hanno bombardato obiettivi civili e militari in Iran, uccidendo migliaia di civili e ferendone decine di migliaia. (La **Mezzaluna Rossa iraniana** stima che gli sionisti-americani abbiano danneggiato oltre 100.000 obiettivi civili).

Sebbene americani e israeliani siano riusciti a distruggere scuole, ospedali, luoghi di culto, condomini e altri siti civili, oltre a infrastrutture critiche come ferrovie e ponti, non sono stati in grado di indebolire significativamente le capacità militari dell'Iran. L'Iran immagazzina missili, droni e motoscafi in profondità nel sottosuolo, spesso sotto le montagne, dove nemmeno le bombe statunitensi più potenti possono raggiungerli. Nel frattempo, nonostante le roboanti affermazioni di Trump, i media occidentali hanno ammesso che gran parte della potenza militare iraniana rimane intatta, anche se gli Stati Uniti stanno esaurendo il loro arsenale, di gran lunga più costoso.

Le basi militari statunitensi nella regione sono state decimate. Il New York Times, la BBC e altri media di rilievo hanno stimato che quasi metà della presenza fissa statunitense in Medio Oriente sia stata "strutturalmente compromessa", ovvero di fatto resa inutilizzabile dai missili e dai droni iraniani. Secondo un rapporto, le 13 basi statunitensi più vicine all'Iran sono " **praticamente inabitabili** " e il personale militare americano è stato costretto a evacuare e a lavorare da camere d'albergo. Mentre il suo protettore veniva umiliato, anche "Israele" ha subito danni per miliardi di dollari. I missili iraniani hanno colpito edifici adiacenti agli impianti nucleari di Dimona, tra gli altri obiettivi di alto valore, rivelando l'Iron Dome come un colabrodo.



I sionisti e gli imperialisti hanno di fatto perso la guerra di logoramento, poiché

stanno consumando armi costose e difficili da rimpiazzare molto più velocemente di quanto l'Iran stia esaurendo il suo arsenale di droni e missili, più facili da rimpiazzare. Fondamentalmente, l'Iran ha dimostrato che la sua "opzione nucleare" – la chiusura dello Stretto di Hormuz, l'arteria più cruciale dell'economia globale – non è un bluff, ma un fatto compiuto. Inoltre, l'Iran ha ogni ragione di mantenere il controllo permanente sullo Stretto e di esigere riparazioni di guerra imponendo un pedaggio. Gli Stati Uniti e il loro leader squilibrato possono **infuriarsi, sbavare e twittare minacce deliranti**, ma non possono riaprire lo Stretto.

L'Iran ha il dominio dell'escalation: qualunque sia l'orribile livello di danni che gli sionisti-americani infliggono all'Iran, gli iraniani possono infliggere lo stesso livello, o addirittura maggiore, ai vassalli americani nella regione. (Le monarchie del Golfo diventerebbero immediatamente inabitabili senza desalinizzazione e aria condizionata). Il risultato è che l'Iran ha vinto la guerra, e non resta che al campo sionista-imperialista affrontare la realtà e ammetterla.

Uscendo dalla guerra con il controllo permanente dello Stretto di Hormuz – e insistendo sul ritiro degli Stati Uniti dalla regione – l'Iran può radicalmente ridefinire gli equilibri di potere in Medio Oriente. Prima della guerra, gli Stati Uniti potevano fingere di possedere il Medio Oriente e le sue risorse energetiche, usando l'occupazione militare delle monarchie del Golfo per esigere varie forme di tributo e insistere affinché il petrolio e il gas fossero quotati in dollari.

Ora che la potenza militare americana ha trovato un avversario all'altezza dell'Iran, emergerà una nuova dinamica di potere, poiché i paesi della regione non vedranno più la presenza statunitense-israeliana come una garanzia di sicurezza, bensì come la principale causa di instabilità, caos e spargimento di sangue nella regione. Si affermeranno nuove partnership multilaterali per la sicurezza, guidate dai paesi della regione e con la Cina – il maggiore consumatore di energia del Medio Oriente – come attore chiave.

Le nuove dinamiche di potere in Asia occidentale finiranno per detronizzare il cartello bancario usuraio occidentale. Quando il modello cinese di banca come servizio pubblico si scontrerà con il

divieto islamico dell'usura, il primo sostenuto dalla forza manifatturiera e il secondo da immense risorse energetiche, emergerà un nuovo paradigma per la finanza globale.

Questo epocale cambiamento negli equilibri di potere offrirà ai musulmani l'opportunità di riformare le proprie società e renderle più autenticamente islamiche. Le nazioni musulmane indipendenti e sovrane, come la Repubblica Islamica dell'Iran, non possono essere costrette con la forza dalle potenze occidentali ad accettare istituzioni e pratiche politiche, economiche e culturali non islamiche. Man mano che gli altri popoli dell'Asia occidentale otterranno l'indipendenza e la sovranità, grazie soprattutto alla coraggiosa e incrollabile resistenza del popolo iraniano e delle forze alleate pro-Resistenza, anch'essi avranno l'opportunità di liberarsi dall'influenza coloniale occidentale e "essere se stessi".



In un futuro non troppo lontano, inshallah , un'Asia occidentale pacifica, prospera e autenticamente sovrana svolgerà un ruolo di primo piano nella creazione di un ordine globale duraturo, in cui prevarranno le aspirazioni alla giustizia e alla dignità, piuttosto che l'arroganza prepotente. Quando quel giorno arriverà, i popoli della regione e del mondo intero saranno profondamente grati al coraggio e alla fermezza dei cittadini e dei sostenitori della Repubblica Islamica dell'Iran, che non si sono lasciati intimidire

dalle minacce più orribili e disgustose, né dai ripugnanti e ripetuti massacri dei loro leader e cittadini, e che hanno saputo smascherare la propaganda della classe Epstein, incessantemente diretta verso di loro e verso il mondo intero. L'Iran islamico e i suoi sostenitori hanno prestato attenzione al versetto coranico: “O voi che siete fermamente convinti [della presenza onnipresente di Allah], se una persona depravata si presenta a voi con informazioni [calunniose e propagandistiche], vi ordiniamo [da Noi] di verificarle, affinché non accusiate [falsamente] le persone a causa di informazioni errate, e poi vi pentiate di ciò che avete fatto” (**II Corano Ascendente** , Sura al-Hujurat , versetto 6). Tutte le menzogne dei malfattori dei media occidentali di stampo Epstein, e le minacce agghiaccianti e le atrocità sanguinarie dei terroristi occidentali in uniforme, non sono riuscite a convincerli a fare altrimenti.

Fonte: <https://www.unz.com/kbarrett/how-irans-valiant-resistance-has-changed-the-dynamics-of-power-in-west-asia/>

Traduzione: Luciano Lago